

DELEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____



REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 06 AGOSTO 2015

PARERE N. 3983

OGGETTO: Ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l.
Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di trigenerazione da 13,2 MWe alimentato a gas naturale, da realizzare presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto di Scorzè (VE).
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., con sede legale in Via Amerigo Vespucci 2, Comune di Milano, ha presentato istanza alla Regione del Veneto per il rilascio, ai sensi del D. Lgs 152/2006, dell'autorizzazione di cui all'oggetto. La richiesta, completa di allegati, è stata assunta al protocollo del Settore Tutela Atmosfera con n. 123308 in data 23/03/2015.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, è stato convocato dagli uffici regionali in data 15 maggio 2015 un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV e la Ditta.

Durante l'incontro è stato reso noto che il progetto è stato sottoposto a verifica di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 ed è stata data lettura del parere della Commissione VIA che lo ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Successivamente con decreto del Direttore Sezione Coordinamento Attività Operative n. 66 del 27/05/2015 è stato preso atto del parere della Commissione VIA, facendo proprie le prescrizioni e raccomandazioni in esso contenute che si riportano nel seguito:

PRESCRIZIONI

- 1) *Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione*





dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

- 2) I compressori posti all'esterno dovranno essere collocati all'interno del volume tecnico in progetto.
- 3) Si richiede che le simulazioni modellistiche dimostrino, associando un adeguato margine di incertezza, che i livelli sonori previsti per tutti i ricettori circostanti, in ogni fase di esercizio dell'impianto, diurno e notturno, siano inferiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Scorzè, indicando i limiti di emissione assoluti e differenziali dell'impianto. Nel caso le simulazioni non permettano di stabilire con adeguata sicurezza il rispetto dei limiti, si dovranno garantire adeguate soluzioni progettuali che mitigano l'emissione rumorosa e consentano di rientrare nel rispetto di tutti i valori limite. Si consiglia che il modello previsionale venga validato mediante misure di rumore nello stato attuale dell'impianto.

RACCOMANDAZIONE

Si ricorda di adempiere ad ogni obbligo di legge, tra cui in particolare:

- entro sei mesi dall'avvio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di misura delle ricadute finalizzata a verificarne l'effettivo impatto sull'ambiente circostante. I punti di campionamento sul territorio dovranno rispettare una griglia con lato di almeno 250 metri, se non inferiore. I risultati dovranno essere inviati ad ARPAV per le valutazioni del caso;
- entro sei mesi dall'avvio dell'impianto dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, in particolare con monitoraggio continuo per uno-due settimane compresa la notte e il fine settimana, secondo modalità concordate con ARPAV e tenuto conto dei possibili bersagli. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Scorzè, dovranno essere eventualmente adottate ulteriori idonee misure di mitigazione, atte a garantire il rispetto dei limiti e il non superamento dei livelli sonori ante operam.

La Conferenza ha ritenuto che in alternativa alla raccomandazione sulla campagna di misurazioni delle ricadute venga previsto il monitoraggio in continuo delle emissioni dei motori attraverso il posizionamento di un unico analizzatore in continuo che agisca alternativamente sui tre motori attraverso una scansione temporale definita.

I dati rilevati dovranno quindi essere resi disponibili ad Arpav oltre che inviati periodicamente in formato elettronico anche al Comune.

Relativamente alla prescrizione n. 2 la Ditta ha già integrato il progetto prevedendo la collocazione dei compressori all'interno del volume tecnico, giusta documentazione acquisita al prot. n. 171456 del 23/04/15 contenente anche altre integrazioni volontarie circa l'utilizzo di acque di prelievo;

A seguito delle richieste di chiarimenti e integrazioni rivolte alla Ditta nel corso della riunione la E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste, consistenti nella revisione della relazione sull'impatto acustico, di tavole grafiche, della perizia relativa alle emissioni, nella regolarizzazione del titolo di disponibilità dell'area; tali integrazioni sono state assunte al protocollo regionale col n. 302598 del 22/07/15. Infine con nota assunta al prot. 316531 del 03/08/15 la Acque Minerali San Benedetto ha formalizzato l'impegno a rinunciare all'autorizzazione alle emissioni relativa alle caldaie "Seveso" e "Therma" dopo l'entrata a regime dell'impianto in progetto.





DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., ECT nel seguito, che fa parte del gruppo E.ON, azienda multinazionale operante nel campo dell'energia distribuita, e Acque Minerali San Benedetto, AMSB nel seguito, hanno stipulato accordi per la fornitura di servizi energetici aventi ad oggetto l'attività di installazione, manutenzione ed esercizio di un impianto di tri-generazione, nonché la fornitura di energia elettrica e del calore prodotto dai cogeneratori.

AMSB, opera nel settore della produzione e commercializzazione di acqua minerale e bevande analcoliche, con elevati consumi energetici (elettrici, termici e frigoriferi) e ritiene che attraverso la realizzazione di un impianto di tri-generazione, presso il proprio stabilimento in viale Kennedy n. 65 in Comune di Scorzè, si possano ottenere vantaggi in termini di risparmio dei costi dell'energia, necessari a rendere competitivi sul mercato i propri prodotti.

ECT intende pertanto realizzare un impianto di tri-generazione ad alto rendimento per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda e acqua fredda. Tale soluzione, realizzata in un'area dedicata all'interno dello stabilimento AMSB, per la quale è stato costituito un contratto di diritto di superficie e di servitù, sarà costituita principalmente da tre gruppi "Combined Heat and Power" (CHP), ognuno comprendente:

- un motore endotermico alimentato a gas naturale collegato ad un generatore elettrico;
- una caldaia a recupero (GVR) atta a produrre vapore a partire dal residuo calore sensibile dei gas combusti in uscita dal motore;
- un assorbitore alimentato ad acqua calda per la produzione di acqua refrigerata, completo di torre evaporative ed altri accessori.

Nell'insieme, a fronte di un consumo di metano pari a circa 29,55 MWt l'impianto potrà fornire:

- circa 13,2 MW di potenza elettrica lorda (l'energia prodotta dall'impianto di cogenerazione verrà erogata allo stabilimento AMSB a livello del sistema elettrico di distribuzione a 21 kV interno allo stabilimento, collegato a sua volta alla rete RTN a 132 kV);
- 6,3 t/h max. di vapore saturo secco (titolo: 99%) a 8 barg per lo stabilimento AMSB;
- 1.160 t/h max. di acqua refrigerata a circa 7 °C (ritorno a 12°C minimo) corrispondenti a 6.750 kWf massimi, per lo stabilimento AMSB (non contemporanei alle 6,3 t/h di vapore). I due stati possibili sono:
 - 6,3 t/h forniti alla rete vapore e 5.000 kWf corrispondenti a 860 t/h di acqua (12/7°C),
 - 3 t/h forniti alla rete vapore e 6.750 kWf corrispondenti a 1.160 t/h di acqua (12/7°C) in virtù dell'utilizzo dello scambiatore vapore/acqua.

Il backup per dette utilities sarà rappresentato dalla rete elettrica esterna (RTN a 132 kV) e dalle caldaie di generazione vapore e dai frigoriferi elettrici attualmente installati nello stabilimento AMSB (che continueranno ad essere gestiti da AMSB a copertura sia di eventuali picchi sia di indisponibilità di qualche CHP).

Relativamente alle caldaie esistenti, riportate nella tabella sottostante, AMSB ha assunto l'impegno di dismettere, dopo l'entrata a regime del nuovo impianto le caldaie denominate Seveso e Therma.





Caratteristiche delle Caldaie Esistenti

Nome caldaia	Potenza termica (MW)	Altezza camino (m)	Diametro camino (mm)
BONO (vapore)	5,6	16,9	500
LCZ (vapore)	7,0	16,3	820
SEVESO (vapore)	2,1	16,9	580
THERMA (vapore)	1,8	16,3	400
LCZ (acqua calda)	5,7	16,9	600

AMSB fornirà ad ECT acqua industriale, acqua demineralizzata ed il servizio di collettamento e depurazione delle acque dei GVR, nonché quello di collettamento/scarico delle acque meteoriche e delle acque blow-down delle torri evaporative (per le quali è prevista una qualità atta allo scarico in acque superficiali).

L'impianto sarà connesso in permanenza alla rete elettrica per consentire la fornitura elettrica anche in caso di fermo impianto.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Lo stabilimento AMSB è situato in un'area di circa 15 ha posta a Nord dell'abitato di Scorzé. La realizzazione della nuova centrale trigenerativa è prevista nella zona Sud-Ovest dello stabilimento AMSB, all'interno di un'apposita struttura con un'estensione di circa 900 mq ed altezza massima di 18 m, parzialmente occupata da strutture esistenti, previa ricollocazione in altre aree dello stabilimento degli attuali depositi di bottiglie e della zona di macinazione del PET.

Il nuovo impianto trigenerativo sarà ad alto rendimento (con $\eta \geq 75\%$) e si compone dei seguenti elementi:

- gruppo CHP (Combined Heat and Power);
- generatore di vapore a recupero (GVR);
- cabina di riduzione pressione del metano (RE.MI);
- connessioni elettriche;
- componenti ausiliari

Gruppo CHP (Combined Heat and Power)

I tre gruppi integrati CHP saranno costituiti ognuno da un motore endotermico alternativo, alimentato a gas naturale, con consumo di combustibile di circa 985 Sm³/h e con potenza di 4,4 MWe (ISO) accoppiato ad un generatore di vapore a recupero per la produzione di circa 2.100 kg/h di vapore saturo alla pressione di 9 bar g.

I CHP verranno posizionati, a livello del piano campagna, in un nuovo edificio multipiano nel quale verranno installati anche i generatori di vapore, gli assorbitori, le torri evaporative e tutta l'impiantistica per la circolazione delle acque (calda, refrigerata, acqua di torre). Per la realizzazione del nuovo edificio sarà utilizzato un prefabbricato, adeguatamente insonorizzato, costituito da parti cementizie e parti





metalliche. Ogni motore verrà installato in un comparto specifico dell'edificio, separato dagli altri tramite pareti con adeguata resistenza al fuoco.

Le caratteristiche del CHP sono le seguenti:

- motore a 24 cilindri (V 60) 4-tempi, modello J 624 GS-H01;
- input termico pari a circa 9,74 MWt;
- rendimento elettrico in condizioni ISO pari a circa il 44,5%;
- autoconsumi contenuti nel 2,5% (5% se si considera l'insieme dell'impianto);
- potenziale rendimento totale pari a circa 82%.

La stima in fase di progetto indica i seguenti valori di energia prodotta a fronte di un input termico per il CHP pari a circa 237.000 MWht:

- energia elettrica netta = 101.500 MWhe consumata da AMSB
- energia termica = 30.000 MWht di vapore auto-consumato da ASB;
- energia termica = 8.800 MWht di acqua calda auto-consumata da ASB;
- energia termica = 44.000 MWht di acqua calda per produrre circa 30,000 MWht di acqua refrigerata auto-consumata da ASB.

Pertanto il rendimento reale atteso è di circa il 78%.

Il gruppo CHP è dotato di dispositivi di sicurezza sia per quanto attiene l'uso del gas naturale (principalmente sensori di pressione e sensori gas) sia per quanto riguarda la sicurezza meccanica (pressione e livello olio, temperatura acqua di raffreddamento, numero di giri del motore) ed elettrica (principalmente protezioni elettriche di vario tipo) dei vari componenti d'impianto.

Integrano il sistema la linea di alimentazione del gas naturale completa di appositi compressori e misuratori di portata e le componenti elettriche, in particolare è prevista l'installazione di un trasformatore elevatore (tensione primaria 10.5 KV, tensione secondaria 21 KV) e di un trasformatore per i servizi ausiliari (tensione primaria 21 KV, tensione secondaria 400 V) entrambi in resina e completi di sistema di raffreddamento ad aria forzata.

L'impianto di rabbocco automatico di olio lubrificante è costituito da 2 serbatoi di stoccaggio per ciascun gruppo (olio fresco e olio esausto), entrambi con capacità 2.000 litri, completi di strumentazione, valvole, pompe carico e scarico olio, nonché tubazioni di collegamento al motore, che saranno alloggiati in apposito locale provvisto di vasca di raccolta.

L'olio esausto verrà smaltito a cura della società a cui verrà affidato il contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria del motore.

I gruppi sono altresì dotati di sistema di ventilazione, che prevede la realizzazione di un cassone di immissione dell'aria, uno per ogni comparto, collocato in testa al modulo dal lato dell'alternatore, e l'esecuzione di un cassone di espulsione dell'aria in posizione opposta, entrambi provvisti di setti insonorizzanti.

Generatore di Vapore a Recupero (GVR)

Il GVR è un'unità termica di recupero calore (per la produzione di vapore saturo) a tubi di fumo, in esecuzione orizzontale, esternamente coibentata con lana minerale e ricoperta con lamierino in alluminio.





Le caldaie a recupero (GVR) sono dotate di banco economizzatore finale, in grado di pre-riscaldare l'acqua di alimento che proviene dal degasatore per migliorare il rendimento del gruppo a recupero, oltre a un secondo stadio di recupero sui fumi per riscaldare ulteriormente l'acqua calda per gli utilizzatori finali (rete calda e assorbitori).

Le caratteristiche tecniche di progetto e di funzionamento del GVR, al 100% del carico, sono riportate nella tabella seguente.

CARATTERISTICHE TECNICHE (1)	Unità di Misura	Valore
Portata attesa fumi secchi (1)	Nm ³ /h	12.185
Portata attesa fumi umidi (2)	Nm ³ /h	19.296
Temperatura fumi in entrata	°C	340
Temperatura fumi in uscita	°C	110
Temperatura di progetto caldaia vapore	°C	535
CARATTERISTICHE DI FUNZIONAMENTO (3)		
Potenzialità generatore	KW	1.220
Potenzialità economizzatore	KW	200
Potenzialità ECO recupero acqua calda	KW	360
Produzione vapore saturo	Kg/h	2.120
Temperatura acqua di alimento	°C	80
Temperatura di esercizio	°C	175
Pressione di esercizio	barg	9-10
CARATTERISTICHE DI FUNZIONAMENTO (3)		
Pressione di progetto	barg	12
Pressione di prova idraulica	barg	17,5

- Nota: 1) Volume di Ossigeno pari al 5%
- Nota: 2) Volume di Ossigeno pari al 9,8%
- Nota: 3) Dedotte perdite per irraggiamento.

Ogni generatore di vapore a recupero sarà dotato di tutti gli organi di sicurezza e regolazione previsti dalle norme ISPESL/PED e soggetti a collaudo secondo regolamento PED:

Ogni GVR è alimentato da una coppia di pompe di alimento (una di riserva) atte a fornire la pressione richiesta. Ogni pompa è azionata da un motore elettrico comandato da inverter, in grado di variare la portata adeguandola alle condizioni di carico previste per il generatore di vapore.

Un serbatoio di raccolta condense è presente con funzione di accumulo e pressurizzazione delle pompe di alimento dei GVR, installato in quota e caricato a partire dal serbatoio condense degasate di AMSB; tale carico avverrà per comando livello statico sulle pompe di trasferimento condensa degasata che saranno installate nella centrale termica AMSB.

Una marmitta silenziatrice per l'abbattimento acustico del motore sullo scarico è posizionata a valle del GVR. È realizzata con corpi di forma cilindrica saldati a tenuta stagna in acciaio, e con relativo mantello.

È previsto un sistema di misura di portata ed entalpia del vapore e dell'acqua calda, i valori totalizzati e quelli direttamente misurati vengono trasmessi al PLC di controllo





INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stato allegato uno Studio d'incidenza Ambientale – Screening redatto da un team di professionisti che hanno considerato i possibili effetti del progetto in esame verso i seguenti siti Natura 2000 presenti nel raggio di 10 km dall'impianto:

- SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle Sorgenti a Treviso Ovest";
- ZPS IT3240011 "Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina";
- SIC e ZPS IT3250017 "Cave di Noale" situata a circa 3 km in direzione Sud-Ovest nel comune di Noale (VE);
- SIC e ZPS IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano" situata a circa 5 km in direzione Sud nel comune di Salzano (VE);
- SIC e ZPS IT3250021 "Ex Cave di Martellago" situata a circa 6,5 km in direzione Sud- Est nel comune di Martellago (VE).

Lo studio si conclude escludendo, con ragionevole certezza scientifica "il verificarsi di effetti significativi sui Siti della Rete Natura 2000"

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combustivi provenienti da ciascun motore, convogliati ad un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore che ne limita all'origine la formazione attraverso una combustione magra.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da 360 °C a monte del convertitore ossidante a circa 110°C; i gas di scarico considerati secchi e con tenore di ossigeno al 10% per una portata di circa 17.920 Nm³/h per ciascun gruppo, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite camini con altezza complessiva di circa 20 metri sul piano campagna e diametro di 710 mm.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e dei catalizzatori per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

NO_x <250 mg/Nm³
CO <300 mg/Nm³

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tali tipologie dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III[^], seduta del 22 gennaio 1997.





La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione della Ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. alla costruzione ed esercizio presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto in viale Kennedy n. 65 in Comune di Scorzè (VE) di un impianto di trigenerazione alimentato a gas metano da circa 13,2 MWe, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione relativamente ai motori:

inquinante	Concentrazione*	Flusso di massa*
NO _x espressi come NO ₂	250 mg/Nm ³	3,046 kg/h
CO	300 mg/Nm ³	3,656 kg/h

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 2) Le emissioni dei motori dovranno essere monitorate in continuo, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, attraverso il posizionamento di un unico analizzatore in continuo che agisca alternativamente sui tre motori attraverso una scansione temporale predefinita; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione dei catalizzatori.

I dati rilevati dovranno essere resi disponibili ad Arpav oltre che inviati periodicamente in formato elettronico anche al Comune.

I valori rilevati saranno ritenuti conformi se nessuna delle medie giornaliere supera i valori limite fissati al punto precedente e se nessuna delle medie orarie eccede tali valori limite di un fattore superiore a 1,25;

- 3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione, al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio e al Comune;





- 4) I camini devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 5) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
- 6) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 7) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 8) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata al Settore Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 9) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 10) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);
- 11) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 12) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 13) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.





REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 06 AGOSTO 2015

PARERE N. 3983

ELENCO ELABORATI

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1. Istanza di autorizzazione | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 2. Rapporto tecnico progettuale | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 3. Studio ambientale | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 4. Studio di Incidenza | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 5. Accordo preliminare relativo al diritto di superficie | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 6. Lay out centrale trigenerativa_sezioni | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 7. Planimetria scarichi | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 8. Schema bilancio termico complessivo | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 9. Schema elettrico unifilare | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 10. Lay-out centrale trigenerativa_piante (sostitutiva) | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 11. Chiarimenti in merito all'utilizzo di acque sotterranee già in uso presso lo Stabilimento Acqua Minerale San Benedetto | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 12. Planimetria acqua sotterranea di prelievo | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 13. Estratto CTR – Pozzi acqua sotterranea | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 14. Concessioni minerarie "San Benedetto" e "Guizza" | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 15. Relazione previsionale impatto acustico n. 83 e rilievi ante operam (sostitutiva) | prot. 270578 del 01/07/15; |
| 16. Relazione previsionale impatto acustico n. 83 B (integrativa) | prot. 302598 del 22/07/15; |
| 17. Planimetria generale | prot. 270578 del 01/07/15; |
| 18. Lay-out centrale trigenerativa_assonometrie | prot. 270578 del 01/07/15; |
| 19. Contratto di costituzione di diritto di superficie e servitù | prot. 270578 del 01/07/15; |
| 20. Perizia giurata emissioni (sostitutiva) | prot. 302598 del 22/07/15; |
| 21. Impegno di AMSB circa la dismissione di caldaie | prot. 316531 del 03/08/15. |

